

Per la Vostra AUDI
CHECK-UP GRATUITO
Questo mese da
centro car
BARI viale Japigia, 243 tel. 080 553 31 24

Audi
VENDITA
ASSISTENZA
RICAMBI

Cultura & Spettacoli



Per la Vostra AUDI
CHECK-UP GRATUITO
Questo mese da
centro car
BARI viale Japigia, 243 tel. 080 553 31 24

Audi
VENDITA
ASSISTENZA
RICAMBI

BARI E PROVINCIA

I primi passi a Milano negli anni Cinquanta e lo storico quintetto con il trombettista Oscar Valdambri

DUE CONCERTI A MONOPOLI

Domani e sabato alla Masseria Spina

Gli incontri con i grandi, da Gillespie a Lee Konitz e la «folgorazione» di Sonny Rollins



cuni. Incontri dai quali Basso uscì sempre arricchito, talvolta anche sconcertato.

“C'è stato un periodo - ha raccontato una volta - in cui con Valdambri suonavamo ispirandoci alle sonorità leggere del jazz della West Coast e la cosa ci piaceva molto. Un giorno però fummo invitati al Festival di Sanremo (quello del jazz, ndr) e mi capitò di passare davanti al camerino di Sonny Rollins, che stava esercitandosi al sassofono. Restai talmente colpito da quel suono potente, da quella energia incontentibile che da quel giorno cominciai anch'io a suonare diversamente”.

Nello stile solistico di Gianni Basso c'è infatti buona parte della storia del sax tenore, da Gene Ammons a Dexter Gordon, da Coleman Hawkins a Sonny Rollins, da Lester Young a Stan Getz. Grandi maestri, insomma, fra i quali Basso annovera senza dubbio anche Coltrane, pur ammettendo di prediligere una cifra stilistica più ancorata al cosiddetto “modern mainstream”.

Dagli Anni '80 del secolo scorso fino ad oggi, la carriera di Gianni Basso è stata quella di un solista stimato e richiestissimo, attento a individuare i nuovi talenti delle ultime generazioni (il trombettista Fabrizio Bosso si è fatto le ossa nella sua AT Big Band), ma soprattutto a professare il verbo di un jazz genuinamente comunicativo e privo di inutili involuzioni o di oscuri contenuti.

A Monopoli suonerà in trio con Giuseppe Bassi al contrabbasso e Guido Di Leone alla chitarra, col quale alcuni anni fa ha anche inciso un ottimo disco. Le premesse per ascoltare dell'ottimo jazz ci sono tutte.

Gianni Basso un sax che è già storia

UGO SBISA

● Sono pochi i protagonisti del jazz italiano che, al pari di Gianni Basso, possono vantare di averne ascoltato i primi vagiti sin dall'immediato dopoguerra quando, caduto l'odioso veto fascista, il verbo della musica afroamericana cominciò a circolare liberamente anche nello Stivale. E sono ancor meno quanti, appunto come Basso, si accostarono a questa musica sponandone direttamente il linguaggio più moderno, senza passare attraverso il percorso apparentemente obbligato dello stile “tradizionale” rappresentato dalla musica del pur grandissimo Louis Armstrong.

Astigliano, classe 1931, Gianni Basso non è solo uno dei padri del sax moderno nel jazz italiano - l'altro, il più anziano Erardo Volontè, è scomparso da tempo - ma anche un testimone diretto di molte stagioni di questa musica. Ed è proprio per questo che le due serate in programma domani e sabato al Jazz & dintorni della Masseria Spina di Monopoli, “chez” Leonardo Amoroso, (info 349.664.27.29 - 339.312.29.60) sono un appuntamento ghiotto non solo per gli appassionati di antico pelo, che di Basso sanno praticamente tutto, ma anche per i più giovani, che dal suo stile elegante e grintoso e dal suo grande mestiere hanno tutto da imparare.

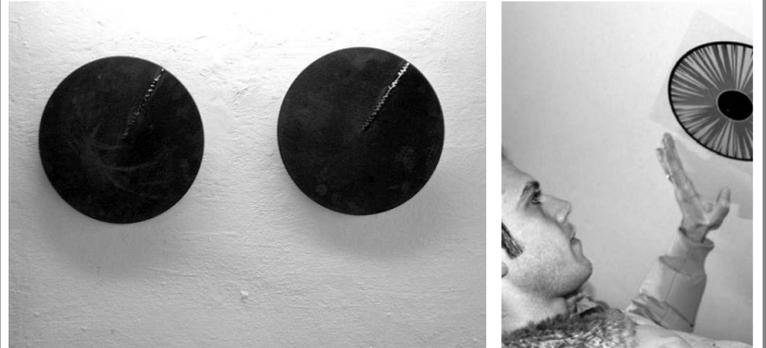
Accostatosi al jazz in Belgio, dove si era trasferito con la famiglia nel 1946, Basso era già nel cartellone di un festival nazionale che si tenne all'Excelsior di Milano nel 1950. Erano anni “bollenti” per il jazz e di lì a poco se ne sarebbe accorto anche lui, entrando a far parte prima dello

celebre Sestetto Italiano nel quale suonavano, tra gli altri, il trombettista Oscar Valdambri, il trombonista Dino Piana, il pianista Renato Sellani e il batterista Gil Cuppini; poi fondando con Valdambri un quintetto destinato a entrare nella storia del jazz italiano. A quell'epoca, Milano era la “piazza” per eccellenza del jazz, specie quello più moderno, anche grazie ai concerti della Taverna messicana. A Roma però c'era la Rai, che con la sua orchestra garantiva il

lavoro sicuro e infatti anche Basso vi fece parte a più riprese, a cominciare dal biennio tra il '56 e il '58, quando a dirigerla era un jazzista di rango come il pianista Armando Trovajoli; poi rientrò a Milano, dove nel frattempo la Rai aveva messo in piedi un'altra orchestra di “ritmi moderni”. E soprattutto incontrò i grandi d'Oltreoceano di passaggio per il Belpaese, da Dizzy Gillespie a Sonny Stitt, da Chet Baker a Lee Konitz e Gerry Mulligan, giusto per citarne al-

COLPO D'OCCHIO
di PIETRO MARINO

Babele, giardino fatto ad arte La scultura tra cubi e dischi



Un'opera di Stefano Soddu e, a destra, una delle realizzazioni del «Giardino di Babele» del Kismet

È cresciuto, ha assunto fiorita e compiuta forma il «giardino di Babele», all'interno del Kismet di Bari. Artisti più o meno affermati, giovani impegnati per mesi in un laboratorio creativo e bambini delle elementari, hanno dipinto lungo i muri le «aiuole» circolari progettate da Cristina Bari. Una sorta di pianimetria idealizzata di un giardino all'italiana, con i suoi percorsi ritmici e la festa visiva di dischi di varie dimensioni rotanti su più piani. E, al centro del lungo spazio, due «serre», tende di plastica, che racchiudono giardini di pietre e sabbia con sapiente minimalismo orientale, mentre sull'esterno delle pareti trasparenti si dispongono, come cortina pensile, immagini fotografiche e disegni. Dunque installazioni, fotografia, e pittura murale in varie tecniche (dal pennarello da writer alle tempere o addirittura

stimolazione, ecco. Forse più di tanto non si può pretendere dall'arte.

● Bari, teatro Kismet, sino al termine della stagione teatrale, su appuntamento. Info: tel. 0805797667 int.101

STEFANO SODDU - Vive a Milano, il sessantenne artista di inconfondibile nome sardo che dispiega, in Bari vecchia, un notevole repertorio di sculture che ambiscono a complessità di installazione. Tale è la pedana di cubi di ferro composti sul pavimento, al cui interno è racchiuso uno spazio colmo di polvere gialla, sul quale pende una sfera. Sono così dichiarate subito, e tutt'insieme, le motivazioni ispiratrici del suo modo di fare scultura. L'evocazione di geometrie primarie - più sul versante dell'astrazione all'italiana che su quello del minimalismo americano (le celebri piastrelle metalliche di Carl Andre). La dialettica tra forme pure, idealizzate, archetipiche, e la materia pulsanse, di alchimico - con memorie di arte informale. La tensione di ordine spiritualista - simbolista (spinta sino alla citazione dell'uovo misterioso nella pala di Piero della Francesca, a Brea). La mediazione fra misure formali e

Un centinaio di operatori coinvolti nella decorazione di un ambiente al Kismet. La personale di Stefano Soddu, un sardo a Milano

talismo organico, in chiave meditativa, è confermata da dischi, steli, pannelli lamellari, con tagli e solchi che feriscono i corpi ferrigni, slabbrano la perfezione delle forme (gesti che richiamano esperienze altre nell'ambito milanese, come Fontana, Pomodoro).

La proiezione filosofica può assumere esplicita dimensione religiosa. Allegorie sacrali sono le dodici formelle in bronzo con sintetiche icone (cerchi stelle scale fiori) per il portale della chiesetta di Santa Maria Entroterra a Bolognano. È il paesino abruzzese in cui vive Lucrezia De Domizio, singolare operatrice culturale, tutta dedita al culto di Beuys, il grande artista tedesco che fu a lungo ospite suo e dello scomparso marito, il marchese Bubi Durini. Ha curato lei la monografia per Soddu, coinvolgendolo - come altri artisti e critici - nel suo passionale ciclone d'arte.

● Bari, Museo Nuova Era, strada dei Gesuiti 13, sino al 31 maggio. Orari: 17-20, chiuso domenica e festivi. Info: tel. 080 5061158, 348.0352614. Sito: www.museonuovaera.it. Email: museonuovaera@tiscali.it

SABATO E DOMENICA NEL CHIOSTRO COMUNALE | Tra gli ospiti, Corrado Sobrero, Erika Scarano e Vittorino Curci

Nelle pagine il viaggio di una vita

Marcello Veneziani inaugura «Putignanolibro 2007»: sette scrittori a confronto col pubblico

PALMINA NARDELLI

● **PUTIGNANO.** Con «Putignanolibro 2007» l'associazione culturale «Sintes» ripropone un'interessante rassegna di libri ed autori il 19 e il 20 maggio nel Chiostro Comunale. Tema conduttore scelto per questa terza edizione, «il viaggio» inteso come forma di conoscenza letteraria che, insieme con la scrittura, implica un addentrarsi nel mondo, uno spostare i confini entro i quali ci si muove, un adattare alle proprie inclinazioni. Il viaggio, insomma, come metafora della vita.

Sarà Marcello Veneziani, giornalista, scrittore, editorialista, già consigliere d'amministrazione della Rai, a introdurre questo argomento sabato pomeriggio alle 16.30. Un tema che il presidente di «Sintes» Nico Campanella aveva segnalato per tempo a case editrici regionali, determinanti nella selezione degli autori e dei loro libri le cui trame ben s'inseriscono nel contesto della manifestazione. Sono 7 gli scrittori invitati dagli editori a «Putignanolibro 2007». Quasi tutti alla loro opera prima. Marco Brando con *Sud-Est*, edito da Palomar; Corrado



Il giornalista e scrittore Marcello Veneziani

Sobrero con *Neveca sull'Isola di Baro*, editore Manni; Antonietta Benagiano con *Nel Cosmo*, Antonio Dellisanti editore. Apriranno loro la serie degli incontri, sabato pomeriggio, dalle 19. Si riprenderà la domenica mattina alle 11.30 con Erika Scarano e *Il circolo della Vita*, edizioni Del Grifo. Pausa pomeridiana. Si proseguirà dalle 19, con Rosanna Gabellone e *Settimo*

cielo, Schena Editore; Luciano Pagano con *Re Kappa*, Besa editrice che presenta anche Vittorino Curci, eclettica personalità culturale, assessore provinciale alla Cultura, e il suo *Era notte a Sud*.

Gli incontri si avvalgono di una formula vincente che vede di fronte l'autore e gli studenti del liceo classico-linguistico «E. L. terza», partner di «Sintes» in quest'iniziativa culturale. Sono due, i liceali, diversi per ogni singolo confronto, affiancati da giornalisti, che sul palco interrogano l'autore sul contenuto del libro, che hanno letto e che in veste di novelli critici riassumono in una personalissima recensione, a volte non esente da critiche. In fondo, quale miglior partner per realizzare «Putignanolibro», finalizzato a promuovere la lettura, se non un liceo classico, in un Paese «dove scrivono in tanti ma leggono in pochi»? Ne è profondamente convinto il dirigente scolastico dell'Istituto, prof. Marino Dalena che a quest'operazione sta offrendo tutto il sostegno e la collaborazione necessaria. Alla rassegna è abbinata la 3ª Mostra d'Arte Contemporanea e la Fiera del Libro, curata dalla libreria «Spazio Libri».

GERMANO BONIVERI | L'artista bolognese domani pomeriggio a Bari, ospite di Feltrinelli

Quando cantare è «Magnifico»

NICOLA MORISCO

● Non si può certo dire che l'Emilia Romagna non sia una delle regioni più attive nel campo della musica d'autore italiana: da Francesco Guccini a Lucio Dalla e Vasco Rossi, per finire a Ligabue, Giovanni Lindo Ferretti e Samuele Bersani, è una terra a cui non sembra mancare nulla. Una bella sorpresa arriva ancora una volta da Bologna con il trentanovenne Germano Bonaveri (già frontman dei Resto Manca), un cantautore di grande talento al suo esordio discografico da solista con l'album *Magnifico*.

Il disco, prodotto da Parole & Musica e distribuito da Egea, è stato pubblicato da qualche settimana e già ha raccolto consensi positivi negli showcase che Bonaveri (voce e chitarra), accompagnato da Luigi Bruno al pianoforte, sta ottenendo in tutta Italia e che domani alle 19, toccherà anche la Feltrinelli Libri e Musica a Bari; alle 16 inoltre il cantautore sarà ospite dell'emittente radiofonica Controradio.

Magnifico, composto da dodici tracce, si avvale della prestigiosa produzione artistica di Beppe Quirici.

Il lavoro di Bonaveri sembra

Il bolognese Germano Bonaveri, 39 anni, ha appena inciso il suo primo disco dal titolo «Magnifico»



quasi ereditare l'esperienza dei migliori cantautori italiani, ma soprattutto la grande lezione del teatro-canzone di Gaber. Musicalmente, invece, Bonaveri «appoggia» i suoi brani su una mescolanza di suoni e ritmi che rimandano alla canzone popolare, al jazz, al tango e alle atmosfere

da *chansonnier* francese. «L'idea era quella di caratterizzare il suono, ma senza etichettarlo», precisa.

Un posto rilevante spetta ai testi in cui l'autore manifesta indignazione e impeto di ribellione per il mondo che ci circonda, ma anche un delicato sguardo sulla

sfera privata ed emotiva della vita di ogni giorno. Ad iniziare dall'invito alla coerenza di *Non dimenticare*, per finire all'inno contro i media ufficiali di *Torquemada*, in cui affiorano sonorità medievali. *Magnifico* è un deciso inno alla vita comunque essa si viva, mentre *Il mago* parla del rapporto tra potere e individuo.

E poi, la sessualità come gesto liberatorio, *Indelebile*, il qualunquismo, *C'è Chi (e chi)*, un augurio alle nuove generazioni, *Delle diversità*. Sulle note di *Over the rainbow*, Bonaveri propone un monologo disincantato sulla realtà del Paese ben unito alle note e alle liriche di *Oltre l'arcobaleno*. Con i temi dell'immortalità dilagante in *Stato Sociale* e del pregiudizio, nei rapporti d'amore di *Terraferma*, si chiude l'ottima prova del cantautore bolognese.

CARNET

LUIGI CANCRINI, AUTORE DI «OCEANO BORDERLINE», STASERA ALLA LATERZA Stasera alla libreria Laterza di Bari, alle 19, incontro con Luigi Cancrini, psichiatra e psicoterapeuta, autore di *L'Oceano Borderline. Racconti di Viaggio*. Intervengono Orlando Todarello, docente di Psicoterapia all'Università di Bari e Giuseppe Vinci, psicologo terapeuta del Centro studi di terapia familiare di Roma.

POESIA, OGGI LUIGI FONTANELLA A SANTA TERESA DEI MASCHI Nell'ambito degli incontri dedicati alla Poesia italiana contemporanea promossi dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Bari presso la Biblioteca di Santa Teresa dei Maschi, oggi alle 19 si svolgerà l'incontro con il poeta Luigi Fontanella sul suo recente *Lazzura memoria. Poesie 1970-2005* (Moretti & Vitali ed.). Intervengono: Michelangelo Zizzi e Lino Angiuli.

DOMANI A GIOVINAZZO SI PRESENTA «NON CE LO DIRE A NESSUNO» DELLA STARACE *Non ce lo dire a nessuno. Diario dell'avvocato Giusy Potenza*. È il titolo del libro dell'avvocato Innocenza Starace che sarà presentato domani alle 18.30 presso la sede dell'associazione «Don Saverio Bavaro-Onlus» a Giovinazzo, nell'ambito del progetto del Presidio del libro intitolato «I colori della realtà...». All'incontro, con l'autrice, parteciperanno Isa Bavaro, Elvira Zaccagnino, Maria Restivo e Rosa Serrone.

PER IL CICLO «PERCORSI D'OPERA» DI CASA GIANNINI DOMANI LA «TOSCA» Nell'ambito degli incontri musicali di Casa Giannini, via Sparano 172 a Bari, domani, alle 18, appuntamento, per il ciclo PerCorsi d'Opera, con la «Tosca» di Giacomo Puccini. A cura di Angela Annese, Dety Bozzi, Fabio Santorelli e Nicola Scardicchio.